

INFORMAZIONE PER I MEDIA

28 giugno 2010

Fallimenti aziendali 2010/11 – il calvario continua

Zurigo.- L'economia mondiale è riuscita a porre un freno alla sua caduta libera, si riprende però solo lentamente dalla crisi profonda. Nella sua più recente previsione «Insolvency Outlook», Euler Hermes, l'assicuratore di crediti leader a livello mondiale, prevede per il 2010 un miglioramento marginale dei fallimenti aziendali del 3% rispetto all'anno scorso. Questo dopo che nel 2009, con un aumento del 29%, era stato raggiunto un livello record. Solo dal 2011 inizierà a mostrarsi un'inversione globale della tendenza dei fallimenti aziendali (-5%). Nella zona Euro gli esperti prevedono per il 2010 addirittura un nuovo aumento delle insolvenze del 6%. Per la Svizzera orientata alle esportazioni non c'è alcun miglioramento in vista, i fallimenti aziendali nel 2010 probabilmente aumenteranno di nuovo del 14% (2009 +24%). Se gli esportatori svizzeri vogliono vincere la partita, dovranno continuare a verificare accuratamente le loro relazioni d'affari e, se necessario, assicurarle.

Svizzera: Fallimenti aziendali tuttora in crescita

Nel mercato interno, la situazione rimane tetra. Dopo un aumento da record del 24% nel 2009 a oltre 5'200 aziende, Euler Hermes prevede per il 2010 un nuovo incremento del 14% a quasi 5'900 fallimenti aziendali. Per di più, la forza del franco svizzero rallenta la ripresa economica; soprattutto le microaziende e le piccole aziende ne soffrono. Fintanto che l'indebitamento dei paesi dell'eurolandia rimane acuto, anche l'euro resterà sotto pressione, riservando un lungo periodo di magra ai numerosi esportatori svizzeri che alcuni non sopravvivranno. Solo nel 2011 Euler Hermes si aspetta un miglioramento dei fallimenti aziendali attorno al 5%.

L'industria meccanica opera con modestia – il mercato delle telecomunicazioni prospera

L'analisi dei settori mostra un quadro simile per l'industria meccanica e degli utensili e per l'industria delle macchine tessili: i loro clienti investono solo con riserbo in nuovi acquisti e operano il più possibile con pezzi di ricambio. «L'ordinazione di nuove macchine si è leggermente ripresa, ma resta modesta. Rispetto all'ultimo semestre all'orizzonte s'intravede una schiarita», dice Christian Pletscher, Risk Director di Euler Hermes Svizzera. Tuttora è critica anche la situazione nell'industria tessile, dove i fabbricanti di prodotti ricamati e di abbigliamento funzionale e le boutique di vestiti rimaste in scena, sono state particolarmente colpite dalla crisi. Comprensibilmente sta soffrendo anche l'intero ramo dei media, che - nell'era della comunicazione mobile - deve lottare con problemi strutturali e introiti pubblicitari che crollano. Ne consegue un aumento del rischio d'insolvenza per giornali, riviste, tipografie, fornitori di carta, agenzie dei media e agenzie pubblicitarie.

Euler Hermes Kreditversicherungs-AG
Zweigniederlassung Zürich
Tödistrasse 65
CH-8002 Zürich
Tel. +41 44 283 65 65
Fax +41 44 283 65 66

Agence Lausanne
Avenue de Gratta-Paille 2
CH-1000 Lausanne
Tel. +41 21 643 74 20
Fax +41 21 643 72 10

Ufficio Lugano
Via Lavizzari 4
CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 910 94 51
Fax +41 91 910 94 52

www.eulerhermes.ch

Legal Seat:
Hamburg, Germany

Le condizioni per i fornitori di parti accessorie per l'industria automobilistica sono migliorate leggermente; pure per quest'ultima, però, la situazione resta critica. Il ramo dell'acciaio ha sofferto degli sbalzi riscontrati sui mercati delle materie prime e nel 2010 si riprende solo lentamente. Anche la logistica dipende in modo essenziale dal resto dell'economia e, di conseguenza, nel 2010 deve lottare con un eccesso di capacità.

Ciò nonostante, ci sono anche settori che prosperano: «Oltre all'industria farmaceutica, che resiste alla crisi, si mantengono in buona forma pure il mercato Food & Beverage, il commercio al minuto e - sorprendentemente - il mercato dei computer e della telecomunicazione. La spiegazione va cercata in un atteggiamento di consumo che in Svizzera rimane tuttora stabile. I timori di un crollo del consumo si sono rivelati infondati. Le economie domestiche svizzere dispongono di una buona sostanza; l'economia domestica media non è (ancora) eccessivamente indebitata e nel quadro internazionale abbiamo tuttora un tasso di disoccupazione basso», spiega Pletscher.

I partner commerciali si riprendono solo con esitazione – L'industria svizzera delle esportazioni deve stare all'erta

Per formulare delle previsioni economiche plausibili per la Svizzera fortemente orientata all'esportazione, è indispensabile dare un'occhiata ai suoi principali partner commerciali: le previsioni d'insolvenza per Germania, Stati Uniti, Italia, Francia, Gran Bretagna e Spagna non danno ancora un segnale di cessato allarme (vedi tabella). Inoltre, la situazione nei cosiddetti stati PIGS (indebitamento estremo dello Stato, bolle immobiliari, mercato interno debole ecc.) si riflette di conseguenza nelle insolvenze aziendali.

«Riteniamo che l'economia mondiale sia tuttora molto fragile. Il livello delle insolvenze aziendali resta quindi elevato», riassume Jules Kappeler, Managing Director di Euler Hermes Svizzera. «Proprio in questa fase di ripresa difficile vogliamo sostenere i nostri clienti ed essere per loro un partner affidabile. Quindi assumeremo ancora più rischi che assicureremo in modo adeguato», spiega Kappeler in merito all'attuale politica aziendale di Euler Hermes Svizzera.

Paese	Insolvenze 2010	Insolvenze 2011
Germania	33'100 aziende (+1%)	31'300 aziende (-5%)
USA	54'750 aziende (-10%)	49'280 aziende (-10%)
Italia	11'000 aziende (+14%)	11'000 aziende (0%)
Francia	65'900 aziende (+2%)	62'700 aziende (-5%)
Gran Bretagna	31'900 aziende (-9%)	30'200 aziende (-5%)
Spagna	5'500 aziende (+10%)	5'500 aziende (0%)

(variazioni rispetto all'anno precedente)

Germania: Inversione di tendenza non prima del 2011

Presso il principale partner commerciale della Svizzera, la tenue ripresa congiunturale dell'economia si rispecchia anche nell'evoluzione delle insolvenze aziendali. Dopo la drammatica impennata del 2009 (+12%), il numero delle insolvenze salirà quest'anno ancora solo leggermente dell'1,3% a 33'100 aziende. Solo per il 2011 gli esperti di Euler Hermes si aspettano una chiara inversione di tendenza riferita alle insolvenze aziendali. La cifra scenderà presumibilmente del 5,4% a 31'300. Tuttavia, l'anno prossimo non si potrà ancora ritornare al livello che regnava prima della crisi, quando il numero di fallimenti si era attestato a meno di 30'000.

Nel 2010 la situazione resta tesa, soprattutto per l'industria di trasformazione e il settore dei servizi. In entrambi i settori, il numero d'insolvenze aziendali nel 2010 continuerà a salire. L'industria di trasformazione, che nel 2009 con un aumento pari a quasi il 40% è stata la più colpita, nel 2010 dovrà presumibilmente contare con un altro incremento, anche se moderato, dell'1,9%. In tale ambito bisogna aspettarsi però delle crescite attenuate, ma durature, in importanti rami industriali, come nell'industria meccanica e nel settore dell'informatica (IT). Nell'industria automobilistica, del ferro e dell'acciaio la pesante ondata d'insolvenze dovrebbe lentamente affievolirsi. Nel settore dei servizi, il 2010 presumibilmente registrerà ben 18'200 fallimenti aziendali, il che è pari a un aumento del 5,2% rispetto al 2009 e corrisponde al 54,9% di tutti i casi d'insolvenza commerciale. Previsioni ottimistiche per l'edilizia e il commercio: per entrambi i settori, il numero d'insolvenze aziendali scenderà già nel 2010, per le imprese edili dell'8,3%, per il commercio dell'1,6%.

((Info-Box:))

Come nasce l'«Insolvency Outlook»?

Euler Hermes basa le sue valutazioni sulle seguenti fonti:

- Euler Hermes «information pool», con oltre 40 milioni di dati aziendali in tutto il mondo
- Valutazione regolare delle esperienze di pagamento fatte dai clienti a livello mondiale
- Analisi di mercato e settoriali fatte da specialisti di Euler Hermes direttamente sul posto, in oltre 50 paesi
- Valutazione mirata di bilanci, rapporti di gestione e studi settoriali
- Monitoraggio costante, a livello mondiale, degli indicatori di preallarme dell'economia, ad esempio l'evoluzione presso grosse ditte di logistica, stabilimenti di ghiaia e cemento o sui mercati delle materie prime

Download dei documenti e grafici elencati qui di seguito:

<http://www.eulerhermes.ch/it/centro-stampa/centro-stampa.html>

- Grafico «Leggera miglioramento, nonostante il livello elevato d'insolvenze»
- Grafico «Svizzera: Ripresa economica a rilento»
- Grafico «I 6 principali partner commerciali della Svizzera / Variazione annua delle insolvenze aziendali dal 2006 al 2011»
- Grafico «Settori principali in Germania: Tendenze differite delle insolvenze 2010»
- Grafico «Settori industriali in Germania: Rilassamento eterogeneo nel 2010 dopo un'ondata di fallimenti senza precedenti nel 2009»
- Grafico «Sviluppo internazionale delle insolvenze / Numero d'insolvenze aziendali»
- Grafico «Sviluppo internazionale delle insolvenze / Variazione annua delle insolvenze aziendali in %»

Per ulteriori informazioni:

Stephanie Kunz

Portavoce di Euler Hermes Svizzera

Tel.: 044 283 65 14

e-mail: stephanie.kunz@eulerhermes.com

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei principali operatori del mercato delle cauzioni e del recupero dei crediti commerciali. Con 6 200 collaboratori presenti in più di 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti ed **ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,1 miliardi di euro nel 2008.**

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di imprese. Il Gruppo copre 700 miliardi di euro di transazioni commerciali nel mondo.

Euler Hermes, consociata di AGF e membro del gruppo Allianz, è quotata all'Euronext Paris. Il Gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's.

www.eulerhermes.ch

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole «può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare», ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo SE, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbidità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi di insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi di integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.

Euler Hermes pubblica le seguenti opere:

- Economic Outlook (4 x l'anno)
- Insolvency Outlook (4 x l'anno)
- Global Sector Outlook (2 x l'anno)

Per ulteriori informazioni: www.eulerhermes.ch